GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1926

Per le Inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura • MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 263

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Per l'odierna celebrazione dell' VIII.° annuale della Vittoria

4 NOVEMBRE

Atto di vita

La celebrazione della Vittoria, più che un grandioso rito commemorativo per glorificare le armi patrie e la memoria sacra dei Caduti, è diventato ormai un atto di vita e di volontà cui partecipano Popolo ed Esercito nella piena consapevolezza della nuova realtà nazionale.

Dopo otto anni, l'evento vittorioso va profilandosi in una prospettiva di storia e di leggenda che, nelle prime celebrazioni, per la troppa vicinanza nel tempo e per il contrasto tra la gloria militare conquistata e la profonda decadenza politica, non poteva ancora delinearsi. L' Italia rivive oggi, in una giornata di rinascita spirituale, tutta la sua gesta e tutta la sua fatica, rivolge indietro lo sguardo al suo passato recente per misurare il cammino percorso e interroga nuovamente se stessa per riacquistare il senso pieno della propria missione e del proprio avvenire.

Attraverso la ricostruzione critica della guerra e specialmente dalle confessioni scritte dei maggior condottieri nemici, l' importanza del contributo dell' Italia, come fattore essenziale del trionfo dell' Intesa, è apparsa, durante questi anni, in luce meridiana. E le vicende della lunga asperrima prova che un giorno apparirono quali episodi digressivi, figurano ormai nel disegno organico di una azione unitaria che svela progressivamente i segreti della sua armonia.

Anche le ore amare, quando i gloriosi vessilli rabbrividirono sotto il gelido soffio della crisi momentanea, hanno acquistato la loro proporzione e la luce che viene dai sublimi contrasti; anche i successi locali dall'apparenza disorganica ed effimera hanno riacquistato il rilievo ch'essi ebbero realmente sul quadro generale del conflitto e tutti appaiono indispensabili, riassunti in sintesi formidabile in quella battaglia finale, forse la più splendida di tutta la guerra, che prese nome dal Piave e fu l'aurora del trionfo comune.

Nell' immediato dopo - guerra parve che la vittoria si esaurisse in se stessa. La si considerò quasi a sè stante; certo, se a quei giorni guardiamo, la si vede avulsa da una vita nazionale in disfacimento. Poi, si comprese che la vittoria non sarebbe stata feconda di risultati politici economici e morali se, di giorno in giorno, i sopravvissuti non avessero saputo rimeritarla e riconquistarla.

Vennero i giorni dell'abiezione.

Folgorò, dopo le tenebre della negazione e della rinunzia, la luce della resurrezione. Fu grande e sanguinosa fatica di pochi, la seconda vittoria. Oggi, patrimonio di tutti, essa sfida con magnifico sdegno la rabbiosa inane rivolta degli ultimi relitti del tempo triste ed oscuro.

Nessuna minaccia, nessun attentato, nessuna congiura può ormai distruggere il grande edificio della quarta Italia: l' Italia fascista, armata dell'arme più acuta e possente, la volontà.

Il Manifesto del Governatore di Roma

ROMA, 3.

Il Governatore di Roma, senatore Cremonesi, ha pubblicato il seguente manifesto nell'anniversario della Vittoria:

Romani!

Il giorno che l' Italia attese per secoli, nel pensiero dei poeti e nel sangue dei martiri, noi l'abbiamo vissuto ed oggi, per virtù del Fascismo e del suo Duce glorioso, degnamente lo celebriamo. Per la prima volta tutta la Patria s'era raccolta in un solo esercito, sotto un solo Augusto Capo e ad esso, da oltre il confine, sfidando una legge iniqua, era accorso il fiore degli italiani non ancora redenti. Lanciammo innanzi a noi nella fierissima lotta i nostri figli più forti e più belli, le nostre ricchezze, il nostro pane, e, dalle vette dei monti, dal fango delle paludi, sorgemmo, nell'ora dello sforzo supremo, rinato popolo d' eroi. Così, mentre con un battesimo di sangue e di ferro si consacrava l'Italia nuova, la Vittoria sorvolò i nostri campi e sul fragore della battaglia più alto risuonò il canto del nostro trionfo.

Romani!

Noi oggi riprendiamo quel canto che sempre vive nel cuore e leviamo il braccio in onore dei nostri Morti. Saluto e promessa: saluto a chi ci fu esempio di nobilissima dedizione alla Patria, promessa che tutti, in ogni istante, siamo pronti all'appello, se chiami ancora una volta, per la grandezza d' Italia, la voce di Roma.

Viva il Re!

Dal Campidoglio, 4 novembre 1926.

CREMONESI.

Le Medaglie d'oro

Per la ricorrenza dell'ottavo anniversario della Vittoria, le Medaglie d' Oro hanno pubblicato il seguente manifesto:

Italiani!

Otto anni or sono l' Esercito vittorioso, sotto la guida di S. M. il Re, riconquistava all' Italia le città tormentate di Trento e Trieste, infrangendo in epiche giornate di battaglia l'orgoglio del secolare poderoso nemico. Dopo 41 mesi di durissima guerra, dopo aver conosciuto mille e mille volte la spasimante volubilità della battaglie e della Vittoria, dopo aver sacrificato migliaia dei suoi figli ed averne segnato con caratteri d'oro e di sangue i nomi nelle infrangibili ed incorruttibili pagine della Storia, l'Italia apriva definitivamente a se stessa le vie del suo glorioso avvenire.

Medaglie d' Oro!

Nell'anniversario glorioso, mentre il nostro amore e la nostra fede hanno rinnovati i palpiti e le nostre ferite stillano nel ricordo nuove goccie di sangue, noi salutiamo la divinità Augusta della Patria nella persona del Re Vittorio Emanuele, ed inchiniamo la nostra azzurra bandiera davanti al Bersagliero del Carso, davanti al Commilitone glorioso che dal ricordo del sofferto dolore trae la forza e la fede per condurre l' Italia ai suoi grandi destini.

Il Triumvirato
Paolucci - Rossi - Carolei.

In attesa del Gran Consiglio

La pena di morte retroattiva — Il processo Zaniboni fissato per il 30 corrente — Revisione degli iscritti al Partito — L' istruttoria contro Violetta Gibson.

ROMA, 3, notte (per telefono):

Vivissima in tutti gli ambienti della Capitale, ma specialmente in quelli fascisti, sono l'attesa e l' impazienza per le imminenti decisioni che saranno prese dopodomani nell'annunciata riunione del Gran Consiglio Fascista.

Come è stato detto, l'on. Turati ha convocato per la stessa mattina il Direttorio Nazionale. A quanto si assicura, nella riunione del Direttorio saranno formulate importanti richieste, che verranno presentate al Gran Consiglio e all'on. Mussolini a nome del Partito. Sarà domandata l'adozione immediata della pena di morte, con la retroattività nell'applicazione, in modo che possano essere colpiti i precedenti responsabili dell'attentato alla vita del Duce, ora in carcere in attesa di giudizio, e delle norme più energiche per la repressione immediata.

Frattanto giunge notizia da Firenze che da quella Procura Generale, salvo revoca in relazione alle disposizioni che possano essere emanate dopo la riunione del Gran Consiglio, è stata fissata la quindicina che si svolgerà alla Corte d'Assise di Siena. La quindicina comprende il processo contro Tito Zaniboni, Luigi Capello, Ulisse Ducci, Ferruccio Nicoloso, Luigi Calligaro, Ugo Riva, Ezio Celotti e Angelo Ursella. Essi devono rispondere di tentato omicidio qualificato, di cospirazione contro i poteri dello Stato, e lo Zaniboni di porto d'arma senza licenza. Sono rispettivamente difesi dagli avvocati on. Cassinelli, Petroni, Miceli-Picardi, Manfredonia, Ozzo, Trombini, Di Stefano e Baldassari. La Corte sarà presieduta dal comm. Mario Bosio e l'accusa sarà sostenuta dal comm. Domenico Ciruzzi. Il processo si inizierà martedì 30 novembre e durerà parecchi giorni.

La «Tribuna» assicura che il Partito procederà anche ad una revisione metodica, severa e rapida dei suoi iscritti, perchè vengano espulsi senza pietà quei massoni e tutti quegli avversari politici di ieri che oggi indossano la camicie nera per mettersi al riparo e anche per tramare contro il regime.

Quanto alla situazione giudiziaria di Violetta Gibson che lo scorso aprile attentò alla vita del Duce, si hanno le seguenti notizie. Sabato scorso si è riunita la Sezione d'Accusa per prendere in esame l' istruttoria svoltasi a carico di Violetta Gibson, imputata di mancato omicidio premeditato in persona del Primo Ministro. Si ricorderà che il Procuratore Generale comm. Marinangeli aveva chiesto, in contrasto con le conclusioni concordi dei periti prof. De Sanctis e Giannelli, che la Sezione di Accusa rinviasse alla Corte d'Assise la imputata, ritenendo che essa avesse agito con piena volontà. Il perito d'accusa ed il perito di difesa, invece, avendo ravvisato nella Gibson una forma clinica di paranoia, hanno sostenuto che ella era irresponsabile e non credibile nelle sue dichiarazioni fatte al Giudice istruttore. Negli ambienti del Palazzo di Giustizia si assicura che il 22 novembre prossimo si avrà la decisione della Sezione d'Accusa, alla quale l'on. Ferri e l'on. Cassinelli hanno presentato un memoriale illustrativo sulla natura morbosa della personalità psichica dell' imputata.

La leggenda dirà nei secoli: "Mussolini fu invulnerabile"

La storia scriverà nel bronzo: "Mussolini fu grande"

Il Duce ritorna a Roma

ROMA, 3.

A decine di migliaia continuano a pervenire al Capo del Governo e Duce del Fascismo, i telegrammi dall'Interno e dall' Estero per esprimergli la esecrazione e l' indignazione provocata dal nefando attentato e l'esultanza per lo scampato pericolo. Nessun paese d' Italia, fino all' ultimo gruppo di umili casolari, ha ommesso di esprimere a Mussolini questi sentimenti.

La «Stefani» comunica da Forlì in data 3:

Stamane, poco prima delle 11, il Capo del Governo ha lasciato la sua villa di Carpena, accompagnato dal Prefetto comm. Crispino e dal Marchese Paolucci-de Calboli-Barone. Giunto a Forlì, S. E. Mussolini si è recato a visitare la Caserma dell' 11° Reggimento Fanteria ricevuto dal generale Tallarico, Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, dal generale conte Barbarich, comandante la Divisione di Ravenna, dal colonnello comandante il presidio militare di Forlì e dal colonnello comandante l' 11° Reggimento Fanteria. Erano pure ad attenderlo S. E. Balbo, lo avv. Olivetti, Segretario federale ed i membri del Direttorio del Fascio di Forlì.

Nel cortile della caserma un battaglione dell' 11° Reggimento con bandiera, ha sfilato dinanzi all'on. Mussolini. Quindi il Capo del Governo ha voluto rivolgere agli ufficiali del Reggimento, riuniti a gran rapporto, calde parole di elogio e di saluto, ricordando come egli abbia voluto che il glorioso Reggimento ritornasse alla stessa città ove aveva colto, partendo per la grande guerra, i giovani Eroi della Romagna.

Al vermouth d'onore offerto nella sala di convegno dagli ufficiali, il generale Tallarico ha porto al Capo del Governo il saluto del Reggimento e gli ha espresso la sua gratitudine per la visita fatta.

Dalla caserma l'on. Mussolini si è diretto alla stazione attraversando la città pavesata a festa. Da tutte le parti della provincia erano convenuti fascisti, sindacali e cittadini che hanno tributato al Capo del Governo una imponente manifestazione. Giunto alla grande piazza gremita di popolo delirante di entusiasmo, l'on. Mussolini ha salutato ripetutamente, alzandosi in piedi sulla sua automobile. Si è quindi diretto alla stazione ove il Sindaco commendatore Panciatichi, il conte Gaddi, presidente del Consiglio provinciale, l'on. Albicini, il sen. Di Bagno e tutte le altre autorità cittadine erano convenute per rendere omaggio al Duce. Lo on. Mussolini si è intrattenuto per alcuni minuti conversando affabilmente coi presenti ed è quindi partito alla volta di Roma accompagnato da S. E. Balbo, dal Marchese Paolucci de Calboli-Barone e dal comm. Chiavolini.

Il passaggio attraverso le Marche

ANCONA, 3.

Proveniente da Forlì è oggi transitato per Falconara S. E. Mussolini, Capo del Governo. Il Duce viaggia in stretto incognito. Perciò erano soltanto presenti alla stazione il Prefetto di Ancona comm. Lops ed il triunvirato federale fascista. Gran folla di cittadini e di fascisti si è riversata all'esterno della stazione. Il Duce si è affacciato al finestrino del vagone-salone e durante la breve permanenza ha conferito col Prefetto, con l'on. Galeazzi, col prof. Avenanti e con l' ing. Vecchio. Egli era, come al solito, di una calma olimpica e di buon umore. Il Duce ha subito chiesto notizie della ripercussione avuta in Ancona dell'ultimo attentato e si è vivamente compiaciuto quando ha appreso che i fascisti si sono mantenuti disciplinati agli ordini dei capi.

Un Balilla gli ha offerto un mazzo di fiori ed il Duce lo ha abbracciato e baciato tra vivissimi applausi dei presenti. La folla, mentre il treno partiva, ha rinnovato al Duce una entusiastica dimostrazione di affetto con evviva ed alalà.

Omaggi trionfali in tutte le stazioni fino a Roma

ROMA, 3.

Tutte le stazioni per le quali è passato il treno speciale che reca S. E. il Capo del Governo sono adorne di bandiere, di festoni di alloro e di fiori. Lungo tutto il percorso il treno presidenziale è stato oggetto ad entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni che accorse dai più lontani borghi, si sono radunate nei piazzali esterni delle stazioni per rendere omaggio al Duce del Fascismo.

Grandiose manifestazioni a Roma

ROMA, 3.

Questa sera, alle ore 20.20, ha fatto ritorno in Roma il Capo del Governo S. E. Mussolini, ricevuto alla stazione da tutti i membri del Governo dalla rappresentanza del Senato e della Camera, dal Direttorio del P. N. F., da un gran numero di senatori e deputati e da numerose altre autorità. All'esterno della stazione e lungo il percorso una immensa folla l' ha accolto con grandi acclamazioni.

Il trionfale arrivo

Stasera la città è stata pavesata, gli edifici pubblici e moltissime case sono sfarzosamente illuminate. La stazione di Termini è imbandierata con piante e fiori.

Alle 19.45 due sale reali e l' ingresso sotto la pensilina davanti alle sale stesse sono gremiti di personalità recatesi ad attendere l'arrivo di S. E. il Capo del Governo.

Sono presenti i Ministri Federzoni, Di Scalea, Volpi, Ciano, Fedele, Giuriati e Belluzzo; i Sottosegretari Grandi, Teruzzi, Cavallero, Peglion, Bianchi, Celesia, Cantalupo, Mattei-Gentili, d'Alessio, il Presidente del Senato Tittoni, il vice-presidente della Camera Acerbo col Questore Renda, i membri del Direttorio del P. N. F. Ricci, Blanc, Marinelli, Melchiorri, Maraviglia, con alla testa il Segretario Generale on. Turati, il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Acton, il Sottocapo di Stato Maggiore dell' Esercito generale Grazioli, il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Bazan, col generale Traditi, il generale Capuzzo della R. Aeronautica, il senatore d'Amelio Primo Presidente della Corte di Cassazione, l'Avvocato Generale Erariale comm. Scavonetti, il Governatore di Roma senatore Cremonesi coi vice-governatori D'Arbesio e Vaselli, e coi Rettori Mariotti e Pirera, il direttore generale della P. S. comm. Bocchini e quello delle Ferrovie dello Stato comm. Oddone, numerosi senatori tra i quali gli onorevoli Mazziotti, De Vito, Ancona, Perio, Indri, l'on. Pennavaria segretario della maggioranza parlamentare, con un foltissimo gruppo di deputati, parecchi dei quali venuti appositamente dalle provincie per fare atto di omaggio e di devozione verso il Duce. Tra essi gli onorevoli Rossoni, Gatti, Sansanelli, Caradonna, Farinacci, Cartoni, Sardi, Felicioni, Torre Andrea, Bottai, Sandrini, Ciarlantini, Sipari, Pavoncelli, Botigliano, Locatelli, Bifani, de Simone. Erano pure presenti il gr. uff. Ferrari Pallavicino, segretario generale alla Presidenza del Consiglio, i capi-gabinetto dei vari Ministeri, il Prefetto conte d'Ancora ed altre autorità civili e militari.

Per rendere omaggio al Duce erano state mobilitate 30 mila Camicie nere.

L'entusiastica ovazione

Poco prima dell'arrivo del treno sotto la pensilina sono rimasti i membri del Governo e quelli del Direttorio, il Governatore di Roma, mentre gli altri personaggi si disponevano nella sala rossa per fare ala al passaggio del Primo Ministro.

Alle 20.20 il treno è entrato in stazione. Una ovazione entusiastica di Viva il Duce! Viva Mussolini!, si è levata da tutti i petti.

Alla manifestazione si sono uniti i viaggiatori dei treni in partenza ed hanno fatto eco le migliaia e migliaia di persone che attendevano all'esterno.

Il Capo del Governo è disceso sereno e sorridente e tutte le mani si sono protese verso di lui. Egli ha stretto parecchie destre, ha scambiato parole cordiali con quanti gli erano più vicini, coi Ministri Federzoni, Ciano e Volpe, con i Sottosegretari Grandi, Teruzzi e Bianchi ecc.

Col Capo del Governo aveva viaggiato anche il Sottosegretario on. Balbo, il Capo di Gabinetto marchese Paolucci de Calboli-Barone ed il segretario particolare comm. Chiavolini.

Appena il Duce è comparso all'esterno della stazione si è levato un clamore di evviva, di alalà, di grida gioiose dalla immensa folla che gremiva i dintorni ed i balconi dei palazzi circostanti, mentre le truppe e la Milizia presentavano le armi.

Il Duce è salito in automobile e si è diretto alla sua abitazione a Villa Torlonia, per piazza dell' Esedra. Lungo le vie delle Terme, XX Settembre, Porta Pia e via Nomentana, le manifestazioni di giubilo si rinnovano da parte di una moltitudine immensa. Dai balconi vengono gettati fiori.

Il Capo del Governo rientra alla Villa Torlonia poco dopo le ore 20.30.

Lungo il percorso dalla stazione a Villa Torlonia prestavano servizio d'onore Truppe, Milizia e Camice nere.

Ordigno deposto da sovversivi esplode nella Caserma della Milizia a S. Pietro del Carso

Un milite ucciso e cinque feriti

TRIESTE, 3.

Questa notte verso le tre a San Pietro del Carso è stato deposto presso una finestra della caserma della Milizia, un ordigno esplodente il quale scoppiando ha ucciso un milite e feriti cinque.

I funerali imponentissimi del fascista barbaramente ucciso dal deputato Lussù

CAGLIARI, 3.

I funerali della giovane Camicia nera Battista Porrà, ucciso barbaramente dal deputato Lussù, hanno dato luogo ad una imponentissima e commovente dimostrazione cui ha preso parte tutta la popolazione.

Come è noto, mentre si svolgeva l'altra sera, l' imponente manifestazione per la salvezza del Duce, un nucleo di giovani raccoltosi in piazza dei Martiri dinanzi all'abitazione del deputato antifascista Lussù, inscenarono una dimostrazione ostile e furono trattenuti a stento da un plotone di carabinieri che presidiava l' ingresso della casa. Senza che nessuno se ne avvedesse, il fascista Porrà si arrampicò sul cornicione giungendo ad affacciarsi al poggiolo dell'appartamento del Lussù al primo piano. Il deputato Lussù attraverso le persiane sparò un colpo di rivoltella ferendo gravemente il Porrà alla testa.

Il Porrà, lanciato un grido precipitava dal balcone. Mentre il ferito veniva trasportato all'Ospedale, è deceduto. La folla, esasperata per l'atto insano, ha tentato più volte di irrompere nella casa del Lussù senza però riuscirvi per la resistenza della forza pubblica che procedette all'arresto del deputato Lussù.

Oltre 40 mila persone, salutando romanamente, hanno rivolto l'estremo saluto all'eroica Camicia nera sacrificata nella balda giovinezza per il trionfo della fede fascista. Ieri e stamane la camera ardente dell'Ospedale, dove è esposto l'eroico caduto è stata una continua meta di devoto pellegrinaggio recante omaggi floreali alla compianta Salma.

Il funerale è stato di una grandiosità imponente. Il feretro è stato portato a braccia da compagni squadristi ed è stato seguito da un immenso corteo mentre fitte ali di popolo salutavano fra la più viva commozione e le fanfare suonavano l'inno «Giovinezza».

Dai balconi sono stati continuamente lanciati fiori che hanno letteralmente ricoperto la bara. Il deputato Pili ha rivolto alle famiglie dell'ucciso il cordoglio di tutto il Fascismo a nome del Segretario generale del Partito on. Turati che gli aveva telegrafato incaricandolo espressamente. Dinanzi al cimitero tra una moltitudine di corone, bandiere gagliardetti e fiamme, l'on. Pili ha chiamato tre volte Battista Porrà e per tre volte la enorme folla ha risposto: «Presente!».

Le estreme onoranze ai Morti di Genova

GENOVA, 3.

Stamane sono state rese solenni onoranze funebri al carabiniere a cavallo Elia Bernardini ed al fascista Mario Bertoni rimasti uccisi nei tragici avvenimenti del primo corrente.

Il corteo imponentissimo è partito dall'Ospedale in via dell'Acquasola alle 9.30. Vi partecipavano parecchie migliaia di persone tra cui si notavano tutte le autorità civili e militari, il Prefetto, il Commissario della grande Genova, il generale Cei, il colonnello Suardo comandante la Legione dei Carabinieri, gli on. Lantini, Pala, Righetti, il rag. Bonelli vicesegretario generale del Partito Nazionale Fascista e personalità dell' industria, del Commercio e della Marina. In testa al corteo erano tutti i Corpi armati del Comune in alta tenuta, gli addetti all'azienda autobus municipale presso la quale era occupato il fascista Bertoni.

Seguiva la salma del Bertoni, portata a spalla dalla squadra fascista del rione in cui egli era iscritto, la famiglia e tutti i fascisti di Genova. Poscia veniva la salma del carabiniere Bernardini, ricoperta dalla bandiera nazionale, portata anch'essa a spalla dai commilitoni, preceduta, fiancheggiata e seguita da vari plotoni di carabinieri in alta uniforme, da plotoni di soldati di fanteria e marinai e da tutte le autorità. Dietro venivano una cinquantina di splendide corone portate a braccia dai rappresentanti delle varie associazioni ed enti e quindi una colonna interminabile di fascisti con oltre un centinaio di gagliardetti.

Il mesto corteo, procedeva al passo tra due fitte ale di popolo vivamente commosso che al passaggio delle due bare si inginocchiava sui marciapiedi, salutando romanamente, mentre tutti i negozi abbassavano le saracinesche e dai balconi venivano esposte le bandiere a mezz'asta.

Giunto il corteo in piazza Manin, si è formato un quadrato ed i militi hanno presentato le armi mentre tutti i presenti si inginocchiavano. L'on. Pola a nome della Federazione Fascista ed il colonnello Suardo per l' Esercito, hanno pronunciato commoventi parole improntate tutte ad alto patriottismo rivolgendo un commosso saluto alle due vittime del dovere e della fede. Quindi il corteo si è ricomposto proseguendo verso il Camposanto di Staglieno.

Terminati i funerali, gruppi di giovani hanno danneggiato le abitazioni di alcuni sovversivi.

Altri giornali sospesi

ROMA, 3.

A Roma, con decreto prefettizio in data di ieri l'altro, è stata revocata la gerenza dei giornali il «Mondo», il «Risorgimento» e la «Voce Repubblicana». I corrispondenti dell' «Unità» e dell'«Avanti!» sono stati espulsi dal Sindacato dei corrispondenti. Inoltre i resocontisti parlamentari dei due giornali e della «Voce Repubblicana» sono stati espulsi dal Sindacato parlamentare della stampa.

A Palermo, per decreto di quel prefetto, è stata sospesa la pubblicazione del «Giornale di Sicilia» e dell'«Ora».

A Monza è stata notificata l'ordinanza di sospensione al settimanale «Il cittadino».

A Bolzano, per ordine del prefetto di Trento, è stata sospesa la pubblicazione dei seguenti giornali: «Volksblatt», «Volksbote» e «Dolomiten».

Torino offrirà oggi al Duca d'Aosta il bastone di Maresciallo

TORINO, 3.

Nella ricorrenza dell' ottavo annuale della Vittoria, il Municipio di Torino offrirà domani solennemente a S. A. R. il Duca d'Aosta il bastone di Maresciallo d' Italia. Il Governo Nazionale sarà rappresentato da S. E. Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici. Il Senato dal senatore Campello e dal senatore Rebaudengo, la Camera dall'on. Gasparotto. Per la ricorrenza si preparano grandi festeggiamenti all' invitto Comandante della 3ª Armata.

Altri insorti catalani arrestati

PARIGI, 3.

L'Agenzia «Havas» riceve da Perpignano:

In un treno giunto nella serata da Narbona furono arrestati numerosi insorti tra cui un farmacista ed un medico che recavano voluminosi pacchi di medicinali e sono state sequestrate due bandiere cataloniste, una delle quali doveva essere innalzata nel primo villaggio che fosse stato occupato dai separatisti.

IL MINISTRO DELLE COLONIE, on. DI SCALEA, è partito per Firenze ove rappresenterà il Governo Nazionale alle solenni cerimonie che avranno luogo, con l' intervento di S. M. il Re, in quella città.

L' ON. ROMANO, Sottosegretario all' Istruzione, è partito per Faenza per intervenire, in rappresentanza del Governo, alle cerimonie patriottiche e scolastiche odierne.

Arresto di una banda rivoluzionaria internazionale

Si voleva rovesciare la Monarchia spagnola e abbattere i Governi di Mussolini e De Rivera

Anarchici spagnoli, inglesi e italiani

PARIGI, 3.

L'Agenzia «Havas» reca:

A Perpignano il Commissario di polizia della prima borgata divisionale ha arrestato alla stazione di Millas 17 individui spagnoli, inglesi ed italiani affiliati ad una banda di cospiratori rivoluzionari. Due spagnoli che portavano bombe hanno potuto sfuggire. Il capo della banda è un certo José Carillon nato nel 1902 a Barcellona, capomastro in una raffineria di Billancourt e dimorante a Boulogne-sur-Mer. Il Carillon era in rapporti con Francesco Macià, ex colonnello spagnolo espulso ed ex deputato delle Cortes. Egli ricevette, prima di lasciare Parigi, da un certo Ramon Munstier, una somma di franchi 27.000 e una busta contenente istruzioni che non doveva aprire che al confine. Carillon lasciò Parigi per la stazione di Austerlitz, passò Bordeaux e prese quindi nuovi contingenti a Tolosa, Carcassone e Guillan. Il piano era questo: la banda rivoluzionaria doveva riunirsi a Stegel da dove doveva raggiungere la stazione di Millas a piedi. A Millas i rivoluzionari dovevano prendere un treno per Villafranca, donde, sotto la protezione di una guida sicura avrebbero raggiunto il confine. Una volta in Spagna dovevano scatenare un movimento rivoluzionario. Quaranta altri individui arrestati nel dipartimento sono stati inviati verso Perpignano dove sono giunti questa notte.

Parlando dell'arresto dei rivoluzionari operato a Perpignano, il «Petit Parisien» precisa che i congiurati avevano radunato non meno di 400 persone per riuscire nel loro tentativo e avevano creato a Parigi stesso un deposito di armi e di vestiti. Le operazioni non potevano passare però inosservate alla polizia francese, che decise di lasciare che i rivoluzionari si impegnassero il più possibile e di seguiro fino ai Pirenei passando da Bordeaux dove le loro file si ingrossarono con una banda di italiani anarchici. A Guillan 17 giornalisti catalani si unirono ad essi. E' noto come questi congiurati, tutti ben vestiti ed equipaggiati, siano stati arrestati nel momento in cui stavano per tentare l'attuazione dei loro disegni. Tutti hanno dichiarato di voler rovesciare la monarchia spagnola.

Il «Petit Parisien» a tale proposito ricorda la scoperta fatta due mesi or sono di anarchici che avevano progettato di scassinare il Tesoro di Notre Dame per impadronirsi di un grosso bottino la cui vendita avrebbe servito ad alimentare la cassa di una organizzazione che progettava di rovesciare Mussolini e Primo de Rivera.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 novembre 1926)

Affari approvati

Udine: Casa di Ricovero: ampliamento locali; vendita di terreno — San Vito al Tagliamento: Riduzione dei mutui disoccupazione L. 134.500 e 249.100 — San Pietro al Natisone: Sistemazione economica del Segretario agli effetti del servizio prestato in altra amministrazione in qualità di ex combattente — San Vito a Tagliamento: Riduzione del mutuo disoccupazione L. 30.100 — San Vito al Tagliamento: Convenzione pel servizio autocorriera San Vito-Casarsa — Forni Avoltri: Costruzione strada accesso alla frazione Collina — Corno di Rosazzo: Elenco strade comunali — Spilimbergo: Liquidazione credito Provincia per anticipo L. 300.000 alla fallita Cooperativa di Lavoro spese a sollievo disoccupazione — Cerizza: Modifica regolamento organico — Lauco: Concessione gratuita piante abete per costruzione latrina — Moruzzo: Aumento di un quarto tariffa dazio anno 1926 — Azzano X: Congregazione di Carità: oblazione conte G. di Porcia — Maniago: Aumento di un quarto tariffa dazio — Pordenone: Regolamento speciale per riscossione dazio sui foraggi — Martignacco: Modifica tariffa pesa pubblica — Muzzana: Aggiunta al Regolamento di polizia urbana — Sauris, Lagleste S. Leopoldo, Resia, Clauzetto, Arta, Socchieve, Moggio, Spilimbergo, Tarvisio: Offerta a favore delle famiglie bisognose della vallata Idria-Vipacco — Basiliano: Vendita relitto stradale a Zamparini, Del Ponte, Greatti, Riga, Foraboschi, Bassarutti, De Paoli e Cassutti — Basiliano: Vendita ritagli stradali lungo strada circonvallazione di Basagliapenta — Farra d'Isonzo: Pia Casa di Ricovero: concentramento nella Congregazione di Carità — Dogna: Riattivazione telefono: assunzione della spesa spettante al Comune — Prata: Permuta terreni di proprietà comunale — Udine: Vendita terreno comunale — Pontebba: Cessione al Parroco di terreno comunale adiacente alla Chiesa di Pietratagliata — San Daniele: Vendita ritagli stradali — Rivignano: Rinnovo cambiale con la Cassa di Risparmio di Udine per l'acquisto della Casa Piacentini — Vito d'Asio: Contributi vari — Forni di Sopra: Contributo per l'inaugurazione del monumento Caduti di Villa Santina — Colloredo di Montalbano: Congregazione di Carità: prelevamento del fondo di riserva — Zuglio: Nuova forma di erogazione del lascito Forni di Formeaso — Palmanova: Ospedale Civile e Manicomio: erogazione straordinaria pro Casa di Ricovero di Palmanova — Tricesimo: Costruzione ponticelli di accesso canone annuo — Cerniza: Modifica al regolamento di polizia — Lauco, Forni Avoltri, Mariano, Mossa e Tapogliano: Aggiunta al regolamento di polizia urbana — Salcano: Modifica regolamento distribuzione acqua potabile — Moggio: Aggiunta al regolamento di polizia urbana — Socchieve: Svincolo cauzione Ditta Floranini — oPrdenone: Ospedale civile: vendita terreno in mappa S. Quirino ed impiego della somma ai lavori di adattamento della Caserma Umberto I ad uso ospedale — Casarsa: Vendita ritaglio stradale a Muzzin — Basiliano: Vendita relitto stradale al signor Zamparini — Camino di Codroipo, Pontebba, Tarcento, Pozzuolo, Forni di Sotto e Tavagnacco: Contributo alle famiglie danneggiate dalle alluvioni — San Daniele del Friuli: Asilo Infantile: variazioni al bilancio 1925-26 per l'anno 1926 — Tolmino: Contributo costruzione ponte sul Tominschi presso la grotta di Dante e conseguente variazione al bilancio 1926 — Palmanova: Ospedale Civile: variazioni al bilancio 1926 — Alba: Regolamento tassa bestiame e tassa cani — Reana: Approvazione regolamento organico per lo stradino comunale — Villa Santina: Sistemazione piazzale mercato — Porcia: Ampliamento cimitero: acquisto terreno già occupato sino dal 1920 — Rigolato: Capitolato speciale di appalto: aggiornamento prezzi — Reana: Congregazione di Carità: deposito di somme — Gorizia: Congregazione di Carità: accettazione legato di L. 1200 lasciato dalla defunta Nieser — Trepponigo Grande: Trattamento economico al medico condotto — Dogna: Sussidio al Patronato Nazionale — Forni di Sopra: Contributo al Patronato Nazionale tutela operai — Forni Avoltri e Fiume: Adesione al Patronato Nazionale — Bicinicco: Congregazione di Carità: investimento certif. rendita cons. 5 per cento della somma di L. 200 elargita dal signor Agnola — Magnano in Riviera: Rinnovo effetto bancario — San Vito al Tagliamento: Accettazione e riduzione mutuo L. 9000 per opere igieniche varie — Ciseriis: Transazione col medico dr. Gremegna — San Vito al Tagliamento: Affranco di livello da parte dei signori Mainardis, Del Mei, Stufferi e Pitton — Claut: Affranco beni comunali a Grava e nipoti.

Affari rinviati con ordinanza

Fiume Veneto: Rettifica tratto di strada della Muda: permuta — Erto Casso: Vendita titolo cons. 5 per cento per estinzione debito — Comeglians: Modifica tariffa daziaria — Meretto di Tomba: Anticipazione provvisoria di L. 35 mila da parte dell'Esattore a parziale estinzione debito cambiario verso Mon[illegible] — Salcano: Aggiunta al regolamento di polizia urbana.

Deliberazioni varie

Tolmezzo: Ricorso Covassi Giovanni contro tassa esercizio (accoglie in parte) — Cormons: Ricorso contro imposte sulle industrie Setificio Friulano (dichiara l'incompetenza) — San Vito al Tagliamento: Ricorso contro tassa esercizio Tomè (dichiara irricevibile il ricorso) — Porcia: Alienazione terreno a Marcuz e Giavedon (rinviato alla prossima seduta).

Manifestazioni in Provincia per la salvezza del Duce

A Tolmezzo

Anche qui si sono svolte vibranti manifestazioni di esecrazione per il nefando attentato contro il Duce e di giubilo per la Sua salvezza.

L'Ispettore Scolastico per la Carnia cav. Bianco ha spedito il seguente telegramma:

Commendatore Chiavolini
Presidenza Consiglio Ministri - ROMA

Prego rassegnare DUCE:
« A Benito Mussolini Vita e Vittoria. Per i bimbi della Carnia tutti « Balilla» Per gl'insegnanti dipendenti

L'Ispettore Scolastico
Vincenzo Bianco

A Chiusaforte

Appena nota la notizia del nuovo attentato a S. E. il Capo del Governo — la nostra popolazione unanimamente ha manifestata la propria indignazione pel vile e criminale atto e l'esultanza per lo scampato pericolo al Duce.

Il tricolore, in segno di giubilo, fu esposto da tutte le finestre, mentre il Podestà cav. uff. Giorgio Pesamosca ed il Segretario Politico della locale Sezione del P. N. F. cav. Girolamo Fontebasso, lanciavano alla cittadinanza — nobili manifesti.

Alle ore 18 ebbero convegno nella sede della Sezione del P. N. F. tutti i Fascisti dei due Comuni.

Il Podestà ed il Segretario Politico illustrarono l'opera svolta dal Fascismo guidato dall'insuperabile Duce, a favore della nostra sempre più grande Patria — ebbero parole di sdegno pel vile attentato e di esultanza per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini — bene augurando per la sua esistenza tanto cara e necessaria alla redenta Italia.

A Mortegliano

La notizia del nuovo vilissimo attentato contro la persona del Duce, giunta nelle prime ore di lunedì, ha prodotto in tutti penosissima e dolorosa impressione dapprima; quindi un senso di gioia, quando l'incolumità di Mussolini fu per tutti una rassicurante certezza.

Tosto le campane furono suonate a distesa, le bandiere furono esposte ai balconi e manifesti d'occasione furono fatti affiggere ai muri dal Direttorio del Fascio locale.

In serata si svolse, lungo le vie del paese, un corteo con bandiera del Comune, dei Combattenti, del Fascio e con in testa la Banda di Lavariano, che suonava inni patriottici.

Il corteo si recò quindi al Teatro Nazionale dove parlarono, stigmatizzando l'insano attentato, il Segretario Politico del Fascio signor Meneghini e il co. Gio. Batta di Varmo.

Quindi si sciolse nella più perfetta tranquillità.

A Codroipo

Ieri si sono qui svolte vive dimostrazioni di giubilo per la salvezza del Duce. Fin dal mattino furono esposte le bandiere e furono affissi vibranti manifesti della Giunta Municipale e del Fascio di Combattimento, coi quali, inneggiando al Duce e stigmatizzando aspramente il nefando attentato si invitano i cittadini ad esprimere l'esultanza per lo scampato pericolo e a tenersi all'erta contro coloro che cospirano ai danni della Patria.

Verso le ore 19, sotto l'imperversare della pioggia, si è raccolta in Piazza Maggiore una gran folla e tutte le rappresentanze delle Istituzioni cittadine con gagliardetti e bandiere.

Formato un corteo con la Banda di Sedegliano in testa e percorse le Vie cittadine al suono di inni patriottici, la popolazione si raccolse dinanzi al palazzo Municipale.

Dal balcone parlarono applauditissimi il cav. Attilio Barnaba, Segretario del Fascio, il signor Olimpio Lenarduzzi Presidente della Sezione Combattenti e l'avv. cav. Blasoni, Assessore per l'Amministrazione Municipale.

Ad Artegna

Martedì scorso, alle ore 16, invitati dal locale Segretario politico del Fascio, tutti i Fascisti, Avanguardisti, Balilla e Sindacati, nonchè moltissimi cittadini, si sono riuniti, nonostante il tempo orribile, in Piazza Marnicco per dimostrare tutta l'eultanza e l'esecrazione per l'attentato al Duce.

Si è formato subito il corteo, con la banda in testa, che ha percorso le vie del paese, mentre i fascisti cantavano le canzoni della rivoluzione

Mercoledì 4 corrente, nella Chiesa Parrocchiale, verrà celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

A Montenars

Anche qui si sono svolte vibranti manifestazioni di giubilo per la salvezza del Duce.

Il Podestà signor Fadini, a mezzo del Prefetto ha trasmesso al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Prego Vossignoria farsi interprete sensi profonda indignazione vile attentato Duce e giubilo sincero intera popolazione nuovo scampato pericolo. — Podestà: FADINI ».

A Pordenone

Questa sera è stato celebrato in Duomo un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce, presenti Autorità, rappresentanze e popolo.

A S. Quirino di Pordenone

La notizia dell'attentato al Capo del Governo, comunicata telegraficamente dal Prefetto, fu appresa con vivo rammarico ed ha prodotta profonda impressione nella popolazione.

Il paese, imbandierato, sin dalle prime ore pomeridiane, nonostante l'imperversare del maltempo, si presentava insolitamente animato.

Il Podestà impartiva ordini perchè il giubilo della popolazione, per lo scampato pericolo del Duce, avesse libero sfogo.

Per mezz'ora le campane suonarono a distesa mentre si provvedeva, con offerte spontanee dei privati, alla illuminazione della torre campanaria con bengala.

Per le vie, accompagnata dalla popolazione plaudente, una banda suonò inni fascisti.

Gli alalà al Duce si ripeterono sino a tarda ora.

Il Podestà ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Popolazione, Fascio, Istituzioni e Scuole mandano possente alalà per scampato pericolo Ecc. Vostra ».

Ad Aidussina

Appena giunta la notizia dello scampato pericolo dell'attentato alla persona del Duce nostro amatissimo, tutto il paese si pavesò del tricolore, (eccetto i cinque o sei ben noti provocatori).

Il Fascio diramò l'invito a tutti i cittadini di radunarsi presso la propria sede alle ore 20.

Alla sera le sedi dell'Associazioni patriottiche, gli Uffici pubblici e molti privati furono illuminati straordinariamente.

Alla riunione, presenti i rappresentanti delle Autorità locali i Fascisti, le Fasciste, i Balilla ecc., il Segretario politico disse elevate parole all'indirizzo del Duce magnifico e dell'Italia, e protestò con monito severo contro tutti i cospiratori ai danni della Patria e della nuova Italia, rilevando la complicità morale di coloro che con la loro assenza dimostrano non solo il loro antipatriottismo ma anche la loro perversità d'animo.

Un poderoso alalà ed i canti della nuova giovinezza furono la risposta dei presenti.

A Lusevera

Il nuovo vilissimo attentato ha prodotto una indignazione indescrivibile. Gli animi fremono di sacro furore, mentre l'esultanza per la incolumità di S. E. il Primo Ministro e Capo del Governo è vivissima.

Il Municipio, le Scuole, le case private, esposero subito in segno di giubilo il patrio tricolore.

Il Podestà ha telegrafato al Prefetto l'orrore della cittadinanza per il nefando gesto, ed a S. E. Mussolini quanto segue:

« Il Duce è salvo ed è salva l'Italia. Viva il Fascismo, Viva l'Italia! Alalà fervidissimi ».

Da GORIZIA

Per la festa della Vittoria

(3). — Il Municipio, l'Associazione Nazionale Combattenti, Fascio ecc., in occasione della Festa della Vittoria, hanno diretto alla cittadinanza nobili appelli invitandola a partecipare compatta alla grande adunata di domani mattina, in Piazza Cesare Battisti, alle ore 9.30, per prendere parte al corteo che si svolgerà per le vie principali della città diretto al Cimitero degli Eroi.

Alla cerimonia interverranno tutte le autorità locali civili e militari, Associazioni, Corporazioni, scolaresche, reparti di truppa e di M. V. S. N. Le case dovranno ornarsi tutte dei sacri colori della Patria.

Alla sera gli edifici pubblici e le case private illumineranno i balconi.

S. E. Fedele a Gorizia

Domenica 7 corrente alle ore 11, S. E. Fedele, Ministro della Pubblica Istruzione, accompagnato dal comm. Reina, giungerà a Gorizia in automobile, proveniente da Cividale.

Al suo giungere a Gorizia, il Ministro sarà salutato dal senatore Giorgio Bombig e dall'ispettore delle scuole locali cav. Menon, dalle autorità scolastiche e cittadine.

S. E. dopo una breve visita al Municipio si porterà al cimitero degli Eroi di via Cappuccini, quindi visiterà i dintorni della città, le scuole elementari e statali.

Alle ore 18 nella residenza municipale seguirà un ricevimento ufficiale al quale interverranno tutte le Autorità locali. Dopo le presentazioni a S. E., sarà offerto un pranzo, poi, dopo di aver pernottato a Gorizia, di buon mattino, si recherà a visitare le scuole della zona allogena.

Grave caduta

Questa sera fu ricoverato all'Ospedale Comunale il contadino Mattia Zavadlan di 50 anni, da S. Andrea, con sintomi di commozione cerebrale. L'infelice Zavadlan volendo recarsi dal primo piano al piano terra, scivolò dalle scale cadendo pesantemente sul sottostante selciato. Dopo i primi soccorsi avuti sul posto, il povero Zavadlan veniva trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale dove giunse in gravissime condizioni avendo riportato la frattura del cranio con sintomi di commozione cerebrale.

Tasse comunali

Presso il Municipio è estensibile fino al 15 novembre, l'elenco tasse sui cani, pianoforti e bigliardi. Gli eventuali ricorsi devono essere presentati in carta bollata da L. 2.

Le operette al Verdi

Questa sera la brava Compagnia d'operette Angeletti-Lises, ha iniziato al Verdi il suo ciclo di produzioni operettistiche con la simpatica operetta « La Vedova allegra ».

Molti furono gli applausi durante la serata. Buona la messa in scena e l'orchestra diretta dal maestro cav. Virgilio Marone. Tutti gli interpreti riscossero vivi applausi.

Domani, serata di gala con « Il Paese dei Campanelli ».

Da GRIMACCO

Decesso e funebri

(2). — Fra il compianto dei congiunti e della popolazione tutta, decedeva l'altro ieri il nostro egregio segretario comunale Primosig Luigi, valente funzionario, dedito alla famiglia ed all'ufficio. Ieri seguirono i funerali che riuscirono solenni. Oltre alla popolazione, che tutta volle rendere omaggio al suo benemerito segretario, ai funebri parteciparono pure il Podestà del Comune e altri della vallata, molti colleghi, tutta la scolaresca con bandiera, e il Corpo Insegnante. Seguivano il feretro molte signore in gramaglie. Numerose le corone di fiori inviate in omaggio gentile dai congiunti e dagli amici. Bellissima quella del Comune.

Dopo la benedizione della salma nella Chiesa parrocchiale, il mesto corteo si ricompose nuovamente per dirigersi al Cimitero. Prima che la bara venisse calata nella fossa, dissero di Luigi Primosig con elevate parole il dott. Bevilacqua ed il segretario Conforti a nome dei colleghi.

Alla desolata vedova Ines Zanuttig, ai figli ed ai congiunti tutti le espressioni del nostro cordoglio.

Da CIVIDALE

Il 4 Novembre

(3). — Per commemorare la storica data della Vittoria, più cara ancora ai friulani, che ricordano l'ottava ricorrenza nella quale il nostro valoroso Esercito scacciava il nemico calpestante le nostre sacre terre, il Comune, il Fascio, Combattenti e Mutilati ai quali si unirà la cittadinanza tutta, festeggieranno oggi con solenni manifestazioni la grande data.

Alle ore 10 in Duomo seguirà il Te Deum al quale sono invitate le Autorità, Associazioni e cittadinanza.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

« Cittadini!

In tutte le torri dei Comuni d'Italia, suonano le campane a distesa per ricordare agli Italiani il 4 Novembre: la Vittoria.

Al suono glorificatore, fremono i Morti nelle gelide tombe, i Morti della guerra immane che segna una novella istoria pel mondo.

E vengono questi Martiri a dirci che il Loro sacrificio non deve essere vano E vano non sia!

Uno spirito nuovo pervade tutti gli Italiani guidati da un Uomo nuovo che ha sconvolto tutta la vita nostra per rivolgerla alla grandezza della Nazione su cui vegliano i Martiri.

Per la glorificazione degli Eroi, per il più grande fastigio della Patria, per la conservazione dell'Uomo che ci ha riuniti in un senso di devozione e per gli Eroi e per la grande Italia, raccogliamoci in un proposito fermo di tutto adempiere e di tutto sacrificare per l'Italia, pel Duce. E, in segno di giubilo, adorniamo le nostre case del simbolo sacro della Patria

Dal Palazzo Comunale, 4 novembre 1926.

Il Sindaco A. POLLIS ».

BENEFICENZA

In morte del segretario comunale di Grimacco, Luigi Primosig, versarono alla Congregazione di Carità: capitano Mario Ferrante L. 10 — Zanuttig Felice fu Felice, 10.

DECESSO

Dopo brevi giorni di malattia decedeva ieri la signorina Piani Gisella; alla sua memoria il nostro accorato saluto, ai fratelli e parenti le nostre espressioni di vivo cordoglio.

CINE CORTE

Sullo schermo del Cine Corte, verrà proiettato questa sera giovedì 4 novembre, la bellissima commedia « Perchè cambiate moglie», protagonista Gloria Swanson. Lo spettacolo avrà accompagnamento musicale.

THE' DANZANTE

Nel pomeriggio di oggi 4, nei locali superiori del Caffè Longobardo, avrà luogo un thè danzante (organizzato dal Circolo che ivi ha sede) in occasione dello anniversario della Vittoria.

Il trattenimento avrà inizio alle ore 15. Sabato sera il trattenimento si ripeterà in serata.

Date le numerose prenotazioni si prevede che la festa avrà una brillante riuscita.

Da TRAMONTI

Cose esattoriali

(3). In questi giorni si è data larga pubblicità ad una lettera aperta diretta ai signori Podestà dei Comuni componenti il Consorzio Esattoriale di Medun con la quale si annunciavano delle illegalità che sarebbero state commesse dall'Esattore nell'applicazione delle multe di mora e di spese per atti di pignoramento non eseguiti o scaduti.

Delle ragioni che possono avere indotto l'autore di tale lettera a pubblicamente denunciare quanto in essa è specificamente indicato non vogliamo occuparci perchè questo non ci riguarda.

Constatiamo però che quella lettera è giunta a buon punto tanto per fare finalmente aprire gli occhi ai contribuenti sul sistema adottato dall'Esattore nei loro riguardi quanto per ricordare una buona volta ai capi dei Comuni che fra i loro doveri vi è anche quello di tutelare gli interessi dei loro amministrati esigendo l'osservanza di tutte le disposizioni delle leggi e regolamento sulle riscossioni delle imposte dirette, anche se il violatore di queste sia il segretario particolare di un ex onorevole di marca antifascista.

Da parte nostra ci permettiamo perciò rivolgere all'Ill.mo signor Podestà dei omune di Medun, capo Consorzio Esattoriale, le seguenti domande:

1. E' vero o non è vero quanto nella lettera aperta è stato denunciato

2 Se è vero, perchè non si sono annunziati pubblicamente i provvedimenti presi col conseguente obbligo all'Esattore di restituire ai contribuenti quello che illegalmente ha riscosso?

3. E se non è vero, perchè l'Esattore non ha reso pubblicamente noto di aver dato querela all'accusatore accordandogli ampia facoltà di prova dal momento che questi nella sua lettera aperta ne fa formale domanda?

Queste sono le domande alle quali i contribuenti hanno il diritto di avere una risposta, riservandoci anche da parte nostra il diritto di ritornare sull'argomento qualora da qualcuno si tentasse fare orecchie da mercante per amore del quieto vivere.

Da TALMASSONS

Premiazione concorrenti battaglia del grano

(3). — Domenica in un'aula delle Scuole di Talmassons, ebbe luogo la consegna dei premi ai vincitori del concorso comunale per la maggior produzione granaria nell'anno agricolo 1925-1926.

Presenziavano: la Commissione comunale granaria, presieduta dal signor Sindaco ed il dott. Zanettini per la Cattedra Ambulante di agricoltura. I premiati, cui il signor Sindaco rivolse parole di vivo compiacimento e raccomandazione di ben perseverare nella battaglia iniziata, i signori: Sorelle Filaferro — Zanin Giuseppe fu Giacomo — March. Massimo Mangilli — Mion Giovanni — Dri Angelo fu Martino — Turco Amadio fu Valentino — Deana Lodovico fu Eugenio — Fabro Giuseppe — Toneatto Augusto e fratello — Deana Giacomo fu Giovanni — Toneatto Pietro e fratelli — Ganis Natale e fratelli — Antonali fratelli — Cossaro Edoardo — Cossaro Gioachino.

Con gesto generoso il March. Massimo Mangilli destinava il premio assegnatogli di L. 100 al Comitato pro Parco della Rimembranza di Flumignano.

Nell'occasione il dott. Zanettini tenne ai numerosi agricoltori convenuti una breve conferenza sui metodi più razionali per la coltivazione del grano.

A QUANDO IL TELEGRAFO?

Da parecchi mesi il materiale necessario per l'impianto del telegrafo in questo Capoluogo è già approntato e giace presso quest'ufficio postale in attesa di essere posto in opera.

Che cosa si aspetta? Alla Direzione delle Poste di Udine la risposta. Oramai troppo tempo è trascorso e... il brodo lungo non fa bene neppure agli ammalati.

BANDIERA AI COMBATTENTI

In questi giorni gli inscritti della Leva della classe 1906, hanno regalato la bandiera alla locale Sezione degli ex Combattenti.

I preposti alla detta Sezione porgono agli offerenti il loro grazie più sentito.

Da VARMO

Un pastore senza pecorelle

(3). — La popolazione del paese di Varmo è in fermento contro l'autorità ecclesiastica ed ha abbandonato le funzioni del culto per protestare contro il Parroco non accetto favorevolmente alla maggioranza. Sono state prese misure di pubblica sicurezza, volendo i paesani allontanare ad ogni costo il Parroco. La questione risale ad oltre sei mesi fa. La popolazione di Varmo godeva di un privilegio derivato da una concessione secolare, quella di scelta del proprio pastore. Sei mesi or sono si doveva procedere alla nomina del parroco in successione a quello defunto e gli abitanti di Varmo intendevano valersi del loro diritto antico, ma questo venne frustrato e l'autorità ecclesiastica mandò sul luogo un sacerdote non voluto dal popolo, tanto che fece il suo ingresso scortato dai carabinieri. Il vicario foraneo promise poi che si sarebbe rimesso al parere del paese sull'accettazione del nuovo pastore sei mesi dopo un esercizio di prova del prete novello. I sei mesi sono trascorsi e la popolazione intende di valersi del suo diritto ed esprime il suo parere sulla conferma del sacerdote. Si è recato invece di privare il popolo anche di questa facoltà col pretesto che non vi sono documenti scritti sul... compromesso e che le testimonianze orali non bastano. Il parroco rimane così al suo posto obbligato dall'autorità religiosa e mal tollerato dalla popolazione che ha disertato in massa la Chiesa.

Da FELETTO UMBERTO

Teatro friulano

(3). — Domenica sera la Compagnia dialettale udinese diretta da Vittorio De Faccio, ha rappresentato nell'elegante teatro dell'Asilo di Colugna le due belle commedie dello Smaniotto: « La rosade de la sere » e « La serenade ». Entrambi i lavori nei quali lo Smaniotto rivela tutta la spontaneità del suo ingegno naturale che ben si presta per commedie dialettali, furono entrambi interpretati alla presenza di numeroso pubblico che gremiva la sala ed applauditi calorosamente autore ed attori rievocandoli più volte al proscenio. Si distinsero nell'esecuzione le signorine Gheller, Dorina e Maria-Anna Baris.

Domani sera giovedì, lo spettacolo si replicherà nel teatrino di Feletto.

Da CORMONS

CONCERTO

(3). — La Banda di Corno di Rosazzo diretta dal maestro Moschioni Eugenio, domani 4 novembre alle ore 16 in Piazza della Vittoria svolgerà il seguente programma:

1. E. A. Marin: « Soldato Ignoto » — 2. N. N.: Marcia Sinfonica — 3. M. Bartolucci: Festa Campestre, Sinfonia — 4. F. Mascagni: « Cavalleria Rusticana », Intermezzo — 5. A. Boito: « Mefistofele », Fantasia — 6. G. Verdi: Gran Marcia nell'opera « Aida » — 7. A. Zoboli: La Festa di S. Lucia, Fantasia — 8. N. N.: Marcia Militare.

:: CRONACA UDINESE ::

Da OSOPPO

I XXV anniversario della morte del pittore Domenico Fabris

(3). — In questi giorni ricorre il XXV° anniversario della morte del pittore Domenico Fabris, nato ad Osoppo nel 1814.

Fu uno dei più insigni artisti friulani del secolo XIX°, e lasciò traccie rispettabilissime della sua arte in tutta la nostra regione, ed anche fuori, come a Venezia, a Legnago, a Postumia, a Trieste; a Firenze si ammirano le sue bellissime incisioni sulla Divina Commedia. Il Fabris si distinse come affreschista, acquistandosi meritata fama. Molte chiese, anche dei grossi centri del Friuli, si vantano di possedere preziosi affreschi del Fabris.

Da critici di grido, come Olitti e Podrecca, l'arte di Domenico Fabris ebbe giudizi molto lusinghieri, certamente egli era un'anima squisita d'artista e sensibilissima.

Il suo patriottismo fervente e il suo intenso amore alla libertà e indipendenza d'Italia furono grandi, tantochè nella storia d'Osoppo del 1848 il Fabris è ricordato con onore e con riconoscenza. Portò soccorso ai suoi concittadini assediati in Osoppo e corse rischio di venire fucilato dagli austriaci, perchè scoperto ad aiutare e ad avere relazioni con i difensori di Osoppo e sopratutto con Leonardo Andervolti. Il cav. Domenico Fabris morì compianto da tutti, quasi nonagenario nel 1901.

Pro Balilla

Il Podestà signor Antonio Faleschini, allo scopo di sostenere e di dar vita alle sane istituzioni, oltre che col suo vivo interessamento ed appoggio morale, col contributo materiale, ha fatto pervenire alla locale Sezione del Fascio la somma di L. 25 quale prima offerta personale pro Opera Balilla.

Nel mentre segnaliamo la offerta, ci auguriamo che l'esempio del primo cittadino abbia a trovare molti altri imitatori, in modo che la numerosa schiera dei piccoli Balilla — saggiamente guidata da quell'anima di vero educatore che è il Direttore didattico don Pellegrini Valentino, e che presto sarà ufficialmente costituita — non abbia nulla da invidiare alle già tanto ammirate altre schiere del nostro Friuli.

Da GEMONA

La commemorazione fascista

(2). — Il forte e compatto nucleo della Sezione fascista, insieme con gli impiegati del Comune si è recato stassera alle ore 17 nel Camposanto, per la visita o la commemorazione dei defunti.

I fascisti e i salariati comunali, accompagnati dal Commissario prefettizio dott. cav. Liberale Colotti e dal Segretario politico rag. Giuseppe De Carli, con le bandiere delle Associazioni, i gagliardetti, i pompieri e due corone un corteo perfettamente inquadrato.

Al Camposanto sono state deposte le due corone, una per i Morti in guerra e una per i benefattori della città.

Il Padre Guardiano ha recitato le esequie, ed ha benedetto i Morti.

Il Segretario politico ha fatto rendere il saluto romano e in mesto raccoglimento si è reso il dovuto omaggio.

Ricomposto il corteo, i fascisti e i dipendenti comunali sono rientrati in Sede.

La cerimonia austera e significativa ha avuto termine degnamente.

I funebri del ragazzo fulminato dalla corrente elettrica

Sono seguiti oggi, sotto un acquazzone incessante, i funebri del povero ragazzo Giacomo Lepore fulminato dalla corrente elettrica.

Accompagnavano la bara i parenti, i suoi compagni di scuola della classe quarta, sezione B, con bandiera, una rappresentanza con bandiera del Ricreatorio Stringari e i borghigiani. Dopo le esequie al Duomo, il feretro fu proseguito per il cimitero.

CRONACA SPORTIVA

U. S. Spilimbergo b. Sanvitese 5 - 0

SPILIMBERGO, 3.

(G. C.). — Quantunque il tempo pessimo di questi giorni avesse ridotto il bel campo dell'U. S. Spilimbergo in condizioni non troppo buone e poco adatte perchè la leggera compagine cittadina potesse svolgere le trame del suo gioco precisissimo, pur tuttavia abbiamo potuto assistere veramente a una bella partita, e il pubblico spilimberghese, cui non era dato già da diverso tempo di assistere veramente a un match in cui la spilimberghese mostrasse il suo vero valore e ieri [illegible] numero [illegible] e sorreggere i suoi atleti in questa difficile contesa. Ha fatto malissimo e ciò non deve più avvenire.

I campioni concittadini bene hanno corrisposto alle nostre speranze e si sono resi degni della fiducia che in loro abbiamo sempre riposto.

I giocatori bianco-azzurri sono tutti da accomunarsi in un unico elogio: dal portiere agile, sicuro e perfetto nella scelta di tempo delle uscite, alle difese rapide e precise, alla seconda linea infaticabile, alla prima linea vera autrice del successo di domenica, magnifica nel palleggio. Tutti i forwards hanno saputo rapidamente adattarsi alle esigenze del terreno, trasformando il loro gioco da passaggi corti, raso terra, in un gioco dai passaggi lunghi, a volo, che spostava rapidamente l'azione da un campo all'altro.

La Sanvitese che gode ottima fama, si è presentata in campo evidentemente fuori allenamento, ma non meritava una punizione così dura.

I bianco-rossi hanno veramente la stoffa dei campioni ma mancano forse di foga, di decisioni, che sono invece le doti precipue dei concittadini.

Speriamo che questa partita segni la resurrezione del calcio spilimberghese e ricordiamo ai nostri concittadini che è loro preciso dovere di essere presenti sempre in ogni cimento a sostenere i baldi giocatori e di aiutare moralmente e sopratutto finanziariamente la U. S. Spilimbergo cui hanno difetto solamente i mezzi materiali.

Le odierne cerimonie
per la celebrazione della Vittoria

IL PROGRAMMA

Come è stato annunciato, quest'anno, per accordi intervenuti fra la Federazione Friulana Combattenti, l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra e la locale Sezione Volontari di guerra, la celebrazione della Vittoria avrà luogo in forma solenne ed austera.

Oggi alle ore 8.30, rappresentanze dell'Associazione Madri e Vedove, Mutilati e Combattenti, recheranno corone di fiori e d'alloro al Parco della Rimembranza a ricordo dei Gloriosi Compagni Caduti in guerra.

Alle 11, per iniziativa dell'Associazione Madri e Vedove e parenti dei Caduti, seguirà in Duomo, alla presenza delle autorità, delle truppe del Presidio e delle rappresentanze delle locali Associazioni e delle scolaresche, una solenne messa in suffragio agli Eroi Caduti per la Patria

Tutte le autorità e associazioni sono invitate a presenziare. Queste ultime, interverranno con il labaro sociale.

La locale sezione Combattenti ha pubblicato un manifesto invitando i soci a trovarsi alla Casa del Combattente alle ore 9. E' stato pure affisso il manifesto del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Anche la sezione dell'Associazione Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra ha pubblicato un nobilissimo manifesto.

Fascio di Udine

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Tutti i fascisti dovranno partecipare alle manifestazioni indette nell' VIII Annuale della Vittoria delle Armi Italiane

Pertanto dovranno trovarsi in camicia nera davanti la Sede del Fascio alle ore 8.30 preciso per recarsi alla Casa del Combattente da dove partirà il corteo che recherà corone e fiori al Parco della Rimembranza e quindi al Duomo dove si celebrerà una Messa per i Caduti.

Fasciste e piccole italiane

Tutte le fasciste e Piccole Italiane iscritte alla Sezione di Udine dovranno trovarsi stamane alle ore 10.30 presso la Sede del Fascio femminile per assistere poi alla Messa dei Caduti che sarà celebrata in Duomo alle ore 11.

Per gli ufficiali del Presidio

Gli Ufficiali della guarnigione di Udine sono autorizzati per il giorno 4 novembre a vestire la grande uniforme.

Agli ex bersaglieri

Gli ex bersaglieri della locale associazione sono invitati a trovarsi stamane in sede alle 8.30 per recarsi poi a deporre una corona al Parco della Rimembranza in memoria dei Commilitoni caduti in guerra.

La modesta austera cerimonia
per i Caduti del 3 Novembre 1918

Ieri mattina al Cimitero monumentale di San Vito furono commemorati in forma austera i Caduti del 3 novembre 1918 che combatterono fuori Porta Venezia contro gli austro-ungarici fuggenti, che minacciavano di saccheggiare la città.

L' iniziativa della cerimonia spetta al cav. prof. dott. Michele Pavone, della Facoltà di Medicina all' Università di Palermo, che si trovava qui prigioniero durante l'invasione ed era addetto quale medico in uno degli ospedali militari della città.

Il dott. Pavone, il quale è un sincero amico di Udine, pubblicò un'apprezzatissima memoria sull'anno dell' invasione, che può essere ritenuta come un importante e veritiero documento storico sugli avvenimenti di quell'epoca.

L'egregio sanitario si trovò presente al fatto d'arme avvenuto fuori Porta Venezia, al Tiro a Segno, nella giornata del 3 novembre 1918 e si mostrò ammirato del comportamento degli udinesi e non dimenticò mai la memorabile data.

Quest'anno egli stesso è venuto a Udine e, come diciamo più sopra, si fece iniziatore della commemorazione.

Ieri mattina, alle 9.30, si trovarono riuniti in Cimitero oltre al prof. dott. Pavone, congiunti e amici dei Caduti. Intervennero anche il cav. Nimis, già Presidente del Comitato provvisorio durante l' invasione nemica, il capitano cav. dott. Valentinis, il capitano Gino Forni che rappresentava anche altre persone, il maestro Parussini che ebbe il fratello caduto durante il glorioso episodio, il signor Guadalupi pure lui ferito alla gola da piombo nemico e sottratto alla morte per miracolo, il signor A. Grosso, il signor Gentilli ed atri.

Tutti gli intervenuti si riunirono innanzi al Monumento dei Caduti, sul quale il dott. Pavone depose una bella corona di alloro con nastro tricolore e la seguente dedica: « Ai Caduti del 3 novembre 1918 ».

Il discorso del dott. Pavone

Dopo deposta la corona, il dott. Pavone pronunciò il seguente discorso:

« Ho aspettato lungamente che nella realtà si tramutasse un mio vivo desiderio, quello di ritornare in questa data fatidica a Udine, di ritornare per rivivere le ansie, le speranze, le emozioni e i ricordi tutti di un anno di passione, l'entusiasmo e la gioia di un giorno fra i più belli della nostra vita.

« Ho aspettato pazientemente. Una serie di occupazioni e di avvenimenti non me lo hanno prima permesso.

« Oggi finalmene son qui tra voi, tra voi amici fra i più cari. Giacchè la nostra amicizia è nata da una comunione di pensieri, di sentimenti, si è rafforzata nella comunione degli affanni e dei dolori, si è ringagliardita ancora di più nella comunione della lotta e della gioia della liberazione; si è temprata nei disinganni insieme sofferti, si è mantenuta inalterata nella lontananza e nel tempo, anzi direi quasi ingigantita dal ricordo del passato che, scolorando quanto di caduco e di insignificante vi è negli episodi della vita, ravviva invece i colori delle immagini, delimita meglio i contorni, riduce le asprezze.

« Ora son qui tra voi.

« E di che cosa potremo parlare se non del nostro comune passato, di cui siamo orgogliosi?

« Oggi, alla luce della verità storica, considerati gli avvenimenti nella loro realtà viva, spogliati di quanto di fantastico e di leggendario in un primo tempo ne rendeva meno accessibile la comprensione, ma spogliati altresì dalle più o meno palesi invidie, dalle più o meno palesi ostilità, dovute ad errati apprezzamenti, a transitori patologici stati d'animo, rafforzati dalla testimonianza di molti valorosi, sanzionati dal riconoscimento dei Capi e dalla riconoscenza della Patria, possiamo affermare che la pagina di storia che Udine ha scritto col sangue dei Suoi figli il 3 novembre 1918 è fra le più gloriose del glorioso epilogo della nostra guerra, fra le più significative del ciclo della Vittoria.

« Ma, come ho detto altra volta, l'episodio di Udine, coincidendo con episodi molto più importanti e decisivi della nostra guerra, quali la redenzione di Trento e Trieste e la conclusione dell'armistizio, fu per molto tempo quasi ignorato dalla immensa maggioranza della Nazione.

« Ciò, sia perchè gli artefici della rivolta e della anticipata liberazione di Udine nel loro naturale riserbo non curarono a far conoscere e a valorizzare la loro opera, sia perchè in un primo tempo, piccoli contrasti locali, tolsero ai cittadini la possibilità di considerare con maggiore serenità gli eventi, sia perchè in un secondo tempo, il cui segno doloroso è per merito del Fascismo e del Suo Duce cancellato negli effetti, se non nella memoria, sembrò che ogni ricordo di fede e di eroismo del nostro passato recente, dovesse esser distrutto.

« Ricordo che nel maggio 1923, ritornando a Udine in uno dei miei frequenti pellegrinaggi del dopo-guerra, recandomi a rivedere i luoghi dell'epica lotta del 3 novembre e a salutare devotamente le vittime eroiche sparse nel cimitero silente, non trovai ancora nemmeno un segno che ricordasse l'episodio glorioso, non trovai in alcune tombe nemmeno segnati i nomi delle vittime eroiche.

« E ne parlai al Prefetto di allora, comm. Pisenti, ed al Sindaco dell'epoca, gr. uff. Spezzotti.

« Le mie parole trovarono nell'animo nobile ed altamente patriottico del rappresentante il Governo Nazionale e specialmente del rappresentante della città, un'eco sentita, e infatti pochi giorni dopo, in occasione del 24 maggio, dalle principali autorità cittadine venivano deposte corone di fiori sulle tombe dei Caduti del 3 novembre e il 3 novembre dello stesso anno, quinto anniversario della liberazione, veniva solennemente inaugurato presso il Poligono del Tiro a segno un simbolico monumento, a perenne ricordo degli ottanta fra cittadini e militari caduti, mentre, combattendo, impedivano alle orde nemiche in ritirata di attraversare e devastare la città.

« Era questa la prova che lo spirito animatore e rinnovatore dell'epoca si era fatto strada nel popolo italiano; era questa la prova che tutto il popolo di Udine, nel rinnovato fervore patriottico e nella riacquistata coscienza del proprio valore, aveva, al di sopra dei piccoli litigi e delle piccole beghe personali, riconosciuto l'eroismo dei suoi figli più cari e ad essi offriva un segno de lsuo amore e della sua riconoscenza.

« Giacchè è ormai dimostrato che il contegno della popolazione e degli ex prigionieri fra i quali ricordo alcuni miei concittadini, risparmiò ulteriori saccheggi e ulteriori devastazioni alla città, evitando il passaggio delle truppe briache e in ritirata, attraverso Udine, evitò forse maggiore spargimento di sangue fra la popolazione inerme. Ma sopratutto perchè dimostrò ancora una volta all' Italia e al mondo che questa nobile terra del Friuli, così spesso calunniata, non è seconda a nessuna per patriottismo e per eroismo, perchè dimostrò con una spontanea manifestazione magnifica, l'assurdità di talune voci in mala fede diffuse sui sentimenti dei rimasti, perchè dimostrò, alla più radiosa luce del sacrificio, che gli udinesi erano pronti ad affrettare, sia pure di un giorno, a costo della vita, l'unione alla Madre Patria.

« Ecco il significato profondamente spirituale ed eminentemente patriottico dell'episodio di Udine. Ecco perchè le vittime gloriose hanno diritto alla riconoscenza ed all'amore di tutti gli italiani!

« Inchiniamoci specialmente noi dunque innanzi agli Eroi, noi che più da vicino li vedemmo e li ammirammo, noi che con loro abbiamo diviso l'ansia dell'attesa, l'entusiasmo della lotta, noi che rappresentiamo per la stessa fede che ci animava, per lo stesso sentimento che ci univa, i custodi legittimi della Loro memoria e della Loro gloria!».

Il bellissimo discorso, che rende piena giustizia ai « rimasti » durante l'invasione, e glorifica i Caduti e i combattenti del 3 novembre 1918, fu ascoltato con religioso silenzio.

Appena l'oratore ebbe finito di parlare, quasi tutti vollero stringergli la mano e molti lo abbracciarono.

Il signor A. Grosso

rendendosi interprete dei presenti e degli assenti, manda un reverente saluto alla memoria dei gloriosi Caduti al Tiro a Segno, i quali immolarono la loro sacra esistenza in olocausto alla piccola e alla grande patria. Esprime la riconoscenza la più devota all'esimio prof. Pavone che dalle sue lontane regioni, con nobilissimo esempio di alto patriottismo, è qui venuto a rievocare le gesta dei prodi friulani. A nome di tutti, come amico, esprime i ringraziamenti a lui per l'austera missione compiuta e manda un saluto dal Friuli alla sua storica e gloriosa Sicilia.

Con questo discorso si chiuse la modesta ma suggestiva cerimonia commemorativa, che lasciò, in coloro che vi presenziarono, un caro e mesto ricordo.

Altre manifestazioni
per la salvezza del Duce

Alla Cassa di Risparmio

Alla Cassa di Risparmio, nella seduta che il Consiglio di Amministrazione tenne martedì il presidente avv. comm. Mario Bertacioli, facendosi interprete anche dei sentimenti dei colleghi, ha espresso la più profonda esecrazione pel nuovo atto criminoso compiuto contro il Capo del Governo, e compiuto proprio in un giorno di solenne celebrazione fascista, in cui ancora una volta fervido, unanime, spontaneo si era manifestato il consenso di ogni classe di cittadini per l'azione del Governo e dell' Uomo che ne è ispiratore e guida.

Con elevate parole egli ha affermato che il senso di esultanza per la salvezza del Duce non deve far dimenticare il pericolo che continuamente sovrasta alla vita di Lui per opera di avversari ciechi e irreducibili, pronti a colpire la Patria attraverso l' Uomo che la impersona, e ne regge le sorti, e che perciò ora più che mai è necessario serrare le file intorno a Benito Mussolini, cosicchè Egli trovi nella illimitata devozione e ne all'assidua vigilanza di tutti i buoni cittadini la Sua migliore difesa.

Telegrammi

La Delegata Prov. dei Fasci Femmini, li ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Il felice destino che accompagna Voi, il più Grande degli Italiani, preservi la Vostra preziosa vita per la salvezza d' Italia ».

« S. E. Mussolini, Roma. — Sindacato Fascisti Farmacisti Friulani esecrando vile attentato esulta scampato pericolo — Segretario: BOARI ».

« Eccellenza Benito Mussolini, Roma — Artefice della Storia siete degno del mito arcangelo della nuova Italia trasvolate meraviglioso sulla umana insidia cinta dell'aureo usbergo foggiato al fuoco della Vostra della nostra fede. Ammirato commosso e devoto Vi saluto a nome intera popolazione. — Podestà Tavagnacco ».

L' Ente Nazionale della Cooperazione ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

La Federazione Friulana dell' Ente Nazionale della Cooperazione ha così telegrafato all'on. Dino Alfieri:

« Cooperative friulani e carnici indignatissimi nuovo attentato pregano Vossignoria manifestare Duce d' Italia sentimenti devozione ed esultanza per la incolumità ed invulnerabilità dell' insuperabile Condottiero ».

Per i postelegrafonici caduti in guerra

L' Ufficio Stampa della Federazione Friulana Fascista comunica:

In occasione dell' inaugurazione della lapide ai postelegrafonici Caduti in guerra — la cui data sarà fissata in seguito — apposta nel nuovo Palazzo dei Servizi Postali ed Elettrici, la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Postelegrafici Fascisti metterà in vendita al prezzo di L. 1 la copia, una doppia-cartolina-ricordo, il cui ricavato sarà devoluto ad Istituti di Assistenza e Previdenza esistenti in seno ai Postelegrafonici.

La cartolina riproduce nella prima pagina la lapide stessa, nelle pagine seconda e terza la musica di un Inno del maestro Virgilio Aru e nella quarta i versi di Salvatore Glorioso.

La pubblicazione è stata approvata e gradita dall'on. Livio Ciardi, Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Postelegrafonici Fascisti che alla patriottica iniziativa ha dato il suo incondizionato autorevole appoggio.

Questa Federazione, a sua volta, la raccomanda a tutte le Sezioni dipendenti ed alle Associazioni della Provincia che sono pregate di richiedere alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Pastegrafici Fascisti le copie eventualmente occorrenti.

Si soggiunge che l' Inno stesso verrà eseguito il giorno dell' inaugurazione della lapide dalla Banda Cittadina sotto la direzione del maestro Mario Mascagni che lo ha appositamente orchestrato.

Il Reggente: A. DE LORENZI.

Per onorare la memoria di un prode (Giovanni Bocaccino)

Da una infermiera della Croce Rossa, decorata di medaglia di bronzo al valor militare è pervenuta alla locale Sezione Madri, Vedove dei Caduti, la cospicua somma di L. 400 da devolversi a favore di un orfano di guerra, la cui scelta fu riservata alla detta Istituzione L'offerta era accompagnata dalla seguente nobile lettera:

« Per l'anniversario della Vittoria, in memoria di Giovanni Bocaccino fulgido esempio d'eroico amor patrio, una infermiera d'Ospedale da campo dona ad un piccolo orfano di guerra il compenso quadriennale della propria medaglia di bronzo ».

Il vigile Achille Bertossi

ha ieri rinvenuto in via Cesare Battisti un portafogli contenente 500 lire. Il bravo agente — con atto che merita segnalato — si affrettò a depositare la somma rinvenuta all'economato municipale.

Continua il maltempo

Il Tagliamento decresce

Anche ieri la pioggia continuò quasi ininterrotta e talvolta torrenziale. I fiumi sono in piena, ma finora non si hanno notizie di notevoli straripamenti.

Ieri mattina il Tagliamento era a metri 2.45 a Venzone e il massimo delle acque, ieri raggiunto, fu di m. 2.60 alle ore 15.

A Latisana la massima si ebbe ieri mattina con metri 7.10, contro 5.20 segno di guardia.

La massima piena segnalata a Latisana fu nel 1882 di metri 9.70.

Il Meduna e il Livenza sono pure in piena. Il primo ieri mattina era disceso a 2.60. Anche il Meschio è in piena e così il Fella.

Da ultime notizie si ha che la massima piena del Tagliamento ieri sera era a Pertegada, in località Volton, ove si estendono le bonifiche dell'Amministrazione Pelazzetto, per oltre 300 campi con case coloniche. Il Volton fa parte della grande bonifica di Valle Pantani ed è divisa da questa dalla strada che unisce Latisana alla spiaggia di Lignano.

Il massimo fiume friulano minaccia gli argini anche a Cesarolo di fronte a S. Michele al Tagliamento e da ieri sera in questa e in altre località minacciate sono in guardia militari, fascisti e la popolazione, tutti intenti a rafforzare gli argini.

Ieri sera tardi però, al Genio Civile è stata segnalata una diminuzione delle acque del Tagliamento a Venzone e, se non seguiranno altre abbondanti precipitazioni, ogni pericolo sarà scomparso. Alle basse le insistenti pioggie hanno allagato qualche tratto di campagna.

L'assemblea dell'Università Popolare

Ieri sera un buon numero di soci dell'Università Popolare Udinese si riunì a palazzo Bartolini per l'assemblea generale.

La riunione riuscì interessante e viva per i numerosi e importanti argomenti che vi vennero discussi.

Il Presidente, prof. E. Morpurgo, dopo aver con nobili e commosse parole commemorato due soci defunti: il prof. Musoni e Lucio Zupelli, fece alcuni brevi confronti tra gli anni scolastici precedenti e l'ultimo 1925-26; da questi risultarono chiaramente i progressi della Scuola e l'importanza che essa va assumendo nella vita culturale udinese. E per ciò appunto il prof. Morpurgo propose che tra i consiglieri venissero eletti anche un rappresentante del Comune di Udine, uno della U. O. E. I. ed uno del Gruppo Esperantista, chiedendo contemporaneamente all'assemblea che lasciasse libero il Consiglio di stabilire, durante l'anno didattico, intese con le altre istituzioni culturali od assistenziali che sorgessero con scopi affini a quelli dell'Università Popolare. Così l'opera armoniosamente compiuta otterrà certamente risultati di non lieve importanza.

L'assemblea accettò tali proposte e, riconfermando in carica il Consiglio, votò un entusiastico plauso al Presidente ed ai Consiglieri per l'azione esplicata.

Furono trattati anche molti altri argomenti tra i quali quelli riguardanti le conferenze e discorsi per l'anno scolastico venturo.

Beneficenza alla Società "San Vincenzo de Paoli,,

Durante il decorso ottobre ed in questi primi giorni del corrente mese sono pervenute alla Conferenza della Ss. Annunziata le seguenti offerte:

S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo, per le nozze Schiratti-Peratoner L. 200 — ing. G. Garlato nella stessa ricorrenza L. 25 — cav. F. Martinuzzi in morte di G. B. Spezzotti L. 10 — L. Roselli in morte di G. B. Spezzotti L. 10 — Luigi Roselli L. 15 — G. Carnelutti L. 22 — O. Peverini L. 5 — P. Venturini L. 5 — avv. prof. comm. G. B. Binvaschi in morte di O. Cavicchioni L. 10.

La Conferenza, mentre porge pubblicamente ai singoli offerenti, ed in modo particolare all'amatissimo Pastore della Diocesi, sempre primo anche nelle opere di pietà e beneficenza, tutta la sua viva riconoscenza, si compiace di notificare ai cittadini tutti che prossimamente anche quest'anno sarà organizzata una raccolta di vestiario usato per sopperire ai bisogni più urgenti del povero, il quale alla indigenza degli alimenti unisce quello degli indumenti, tanto più necessari nell'entrante stagione invernale.

Avverte inoltre che faranno opera altamente umanitaria e caritatevole quelle famiglie che fin da oggi crederanno e potranno far recapitare alla sede della Conferenza stessa — in Vicolo di Prampero, 6 — gli oggetti di vestiario, calzature o lettereccі, di cui potessero o volessero privarsi.

Anticipa pertanto sinceri ringraziamenti.

Avanguardia giovanile fascista

L'Ufficio Stampa della Delegazione Provinciale Avanguardista comunica che tutte le Sezioni dell'A. G. F. devono essere riunite in assemblea entro la settimana. In dette assemblee i delegati di Sezione provvedano a dar lettura del discorso che il nostro Duce ha pronunciato agli Avanguardisti nella ricorrenza della Marcia su Roma al Colosseo.

Dovrà esser fatto l'appello e per gli assenti non giustificati si provvederà disciplinarmente.

Il Delegato Provinciale ha ratificata la nomina del maestro signor Moretti a delegato di Zona per il Mandamento di Cormons. Ha inviato, in occasione della Marcia su Roma, al Duce il seguente telegramma:

« Avanguardisti Friulani militarmente inquadrati riaffermano al Duce amatissimo devozione immutata, disciplina cieca ».

Ha inviato pure al Delegato Nazionale on. Ricci il seguente telegramma:

« Avanguardisti Friulani riuniti in Udine inviano loro poderoso alalà ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.

Il suicidio di una sposa

Si getta sotto il treno

Ieri sera verso le 18, un cantoniere rinveniva al chilometro 2-975 della linea Palmanova, il cadavere di una giovane donna stritolato dal treno. Sul posto furono inviati dal caposquadra della Milizia ferroviaria, Mauro, il caposquadra cantoniere Perotto e il cantoniere Modesto che piantonarono il cadavere fino al sopraggiungere dei Carabinieri.

La sventurata è stata identificata per Ermelinda Argillo in Nobile, d'anni 21, abitante nella vicina via Lumignacco. Si presume che essa si sia gettata sotto il treno 4536 in arrivo a Udine alle 17.45. Sembra certo che si tratti di suicidio. La Argillo, sposa da poco, lascia un bambino. Le cause che spinsero la giovane sposa al triste passo sarebbe da attribuirsi — secondo quanto risulta dal le prime affrettate indagini — a malattia di nervi.

Le malefatte di Clemente

L'altro ieri, verso le 17, a S. Gottardo, il vigile Olivo Venuti scorse un tale uscire con un sacco di granoturco da un campo di proprietà di Pietro Rointi e lo fermò. L'altro — identificato poi per Enrico Clemente di Antonio, d'anni 46, abitante in via Cividale — reagì, provocando una colluttazione con il guardiano che riportò lesioni lievi alle mani, al viso e alle braccia.

Il Clemente è stato denunciato.

Un incidente d'auto

Ieri sera sul viale Palmanova, due automobili si sono scontrate. Le vetture hanno sofferto danni ma i viaggiatori sono rimasti illesi

Per la borsa di studio Luigi Zanetti

Elenco delle offerte pervenute allo Studio Tecnico ing. G. N. Mantovani e geom. G. Bertuzzi per intitolare una borsa di studio al nome del compianto ing. prof. Luigi Zanetti.

Somma precedente L. 5068 — Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, Sezione di Udine L. 300 — Ing. Biasutti cav. Giulio L. 25 — Sambuco dott. Carlo Sire 10 — Gagliardo Angelo L. 10 — Totale L. 5413.

Inaugurazione del monumento alla Madre Italiana

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti per la Provincia del Friuli, alla cerimonia per l'inaugurazione del Monumento alla Madre Italiana che avrà luogo in Firenze il 4 corrente sarà rappresentata su designazione del Comitato provinciale, dalla signora Vittoria Vidal da Cordovado, madre del tenente Bruno Vidal decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Pel monumento ai finanzieri caduti

E' aperto un nuovo concorso fra gli artisti d'Italia per un monumento destinato a ricordare perennemente i Caduti della R. Guardia di Finanza nelle guerre per l'indipendenza della Patria e nell'adempimento del loro dovere.

Il monumento sorgerà nel piazzale avanti la Caserma Vittorio Emanuele III in Roma, all'incrocio di via Carlo Felice e Viale XXI Aprile.

I concorrenti dovranno presentare, dal 20 al 31 gennaio 1927, non più tardi delle ore 19, franchi di spese, alla sede che il Comando Generale della Regia Guardia di Finanza stabilirà per la mostra, i bozzetti in gesso del monumento e delle lapidi, nella scala da 1 a 20.

I bozzetti dovranno essere contrassegnati da un motto e rappresentare in modo compiuto tutta l'opera dell'artista, poichè non si accetteranno disegni e particolari.

In memoria

E' con sincero dolore che ancor oggi ricordiamo, come se sempre fosse vissuta fra noi la nobile figura della fascista co. Maria Freschi de Ruppi.

Risorse la Sezione fascista femminile e si spense tragicamente Chi vi aveva portato entusiasmo puro di italiana, amore di madre esemplare.

Tre anni or sono ci raccogliemmo tristi attorno alla sua Salma, oggi eleviamo per Lei muta preghiera affettuosa.

Come allora, strette dalla stessa sacra fede ricordiamola riverenti.

Un gruppo di fasciste

R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

Le lezioni ed esercitazioni del Corso di Tirocinio per meccanici-elettricisti e Professionale femminile avranno inizio lunedì 8 corrente alle ore 8.

Beneficenza

Alle Orfanelle di via Rivis sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della sig. Rina Benacchio: Luigi Picchetti L. 20.

In occasione del giorno dei Morti, il signor Cosmo Cosmi, L. 25.

***

Offerte pervenute all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III di S. Osvaldo:

Raccolte dai signori Tavano, Feruglio e Modonutti L. 50 — Lenisa cav. Antonio per onorare la memoria di Tamburlini L. 10 — Cudugnello Annibale per onorare la memoria della signora Carlotta Doretti L. 5.

Stato Civile

(dal 31 ottobre e 1, 2 e 3 novembre 1926)

Nascite

Maschi nati vivi n. 13 — Femmine nate vive n. 1. — Totale nascite n. 14.

Pubblicazioni di matrimonio

Ventrafrida Giovanni ingegnere con Beltramo Maria agiata — Lodolo Gelliano carrettiere con Di Grazia Regina casalinga — Feletti Antonio Giuseppe maresciallo con Campenè Lucia casalinga — Stanig Antonio agricoltore con Nadalutti Margherita contadina.

Morti

Fontanini Giuseppe fu Angelo magazziniere di anni 74 — Basso Giovanni di Luigi agricoltore di anni 19 — Cavicchioni Gastone Ovidio di Dante agente di anni 30 — Mascilini De Filippo Maria fu Giovanni Maria di anni 85 casalinga — Modenesi Giovanni Maria fu Giacomo bracciante di anni 57 — Jacob Giovanni fu Pietro falegname di anni 70 — Di Lena Francesca di Valentino agricoltore di anni 25 — Veggi Anna Maria fu Pietro di anni 81 pensionata — Vidussi Luigi fu Antonio agricoltore di anni 67 — Zanier Francesco fu Tommaso di anni 82 — Cecchini Gio. Batta fu Piero falegname di anni 75 — Carpati Francesco fu Angelo ricoverato di anni 71 — Bassi Pieri Teresa fu Luigi cucitrice di anni 76 — Rughi Martinz Anna di Giuseppe casalinga di anni 26.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Ogni amor ga el so color,,

Con la bella commedia del Varagnolo, la compagnia Baseggio ha dato la sua terza recita. Un pubblico non troppo numeroso ha assistito alla recita sottolineando con vivissimi applausi le parti più graziose e più interessanti.

Tutti gli artisti hanno recitato con passione la loro rispettiva parte: con il loro brio e con il loro affiatamento hanno contribuito moltissimo al successo della commedia. Il lavoro del Varagnolo non ha eccessive pretese: in esso però si riscontrano tipi e figure disegnate con maestria e con perfetta conoscenza teatrale... Briose e vivaci le battute anche se talvolta ripetono vecchi motivi cari al teatro dialettale. Ottimi come sempre tutti gli artisti: particolarmente applauditi il Baseggio in Paolo Voreni, il Diodà e la Zanon in Giuditta.

Oggi due recite: « El burbero benefico » in mattinata e « Ostrega che sbrego » in serata. Prossimamente la compagnia darà una novità: « Come la pensava sior Vincenzo » di Ernesto Zanon.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 3 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	743.37	746.89	749.09
Pressione al mare	753.1	757.76	760.02
Temperatura	14.6	14.8	13.9
Umidità (0-100)	85	89	100
Vento Direzione	ESE	ESE	SE
Vento Forza	mod.	mod.	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,8
Temperatura minima: 13,5
Acqua caduta: mm. 56,9

Situazione isobarica europea a ore 8.

Pressione massima: 772, sul Mar Baltico e sui Balcani

Pressione minima: 759, sulle coste occidentali francesi e sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati del primo e del secondo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Per la coltura nazionale nelle Scuole di confine

Una circolare del Provveditore della Venezia Giulia

TRIESTE, 3.

Il Provveditore agli studi comm. Reina ha diramato la seguente circolare ai presidi degli istituti medi, agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici della circoscrizione:

Nel porgere il mio saluto augurale per il nuovo anno scolastico, sono lieto di poter significare alle SS. LL. che in occasione della mia recente visita, il Ministero della Pubblica Istruzione mi ha espresso parole di compiacimento per la opera disciplinata, fattiva e patriottica delle scuole dipendenti da questo Regio Provveditorato e che, aderendo con cordiale spontaneità al mio invito, m'ha dato assicurazione che entro l'anno onorerà di una sua visita gli istituti di questa circoscrizione.

L'ambito riconoscimento, come deve riuscire di legittima soddisfazione agli insegnanti tutti e a chi li dirige, così crea, in loro e in me, l'obbligo di proporsi e di toccare mète sempre più alte e più lontane in armonia con lo spirito fascista.

La Scuola al confine

E' intuitivo che alla scuola al confine spettano compiti più delicati e più complessi che a quelli di ogni altra regione; che gli insegnanti qui più che altrove hanno una missione che oltrepassa il segno della scuola.

La diffusione e l'assimilazione della cultura nazionale, per motivi d'indole storica geografica ed etnica, procede fra queste popolazioni con ritmo più lento che altrove. Aspirazione suprema della scuola al confine, che nell'anteguerra ha assolto nobilmente il compito, volontariamente assuntosi, di diffondere insieme con la conoscenza, l'amore dell'Italia, dev'essere quella di coronare le sue riconosciute benemerenze imprimendo un moto più gagliardo a questo ritmo.

Io non intendo con questo di raccomandare una maggiore attività nell'ambito di ogni singolo istituto, dove ciascuno compie coscienziosamente il suo dovere, ma fuori di esso.

Già ora, specialmente nei centri maggiori, numerosi insegnanti, portando la loro parola nei circoli di cultura e nelle Università popolari, hanno mostrato di sentire che il loro apostolato non si restringe alla scuola e non si conclude in essa. Desidero che questa coscienza e questa ambizione siano vive in tutti, in modo ch'io possa contare su numerosi, convinti, fervidi collaboratori all'azione che intendo di promuovere e di attuare.

Le nuove necessità

Questa azione, mirante a diffondere la conoscenza della civiltà e della cultura nazionale e di propagare lo spirito informatore della novissima Italia fin nei centri minori e nei villaggi più impervii, dovrà essere affidata agli insegnanti medi, ai regi ispettori scolastici, ai regio direttori didattici, ai maestri elementari, e anche ad uomini estranei alla scuola. Ma perchè i maestri siano posti in grado di assolvere il loro nobilissimo compito, è necessario che la loro cultura sia continuamente arricchita, direi quasi aggiornata. E' necessario che l'onda della vita, della scienza, del pensiero, dell'arte d'Italia pulsi anche alla porta dell'umile scoletta di montagna, dove il maestro, spesso ai primi passi della carriera, segregato dal mondo, attende con sacrificio, all'opera santa, ma, spesso, senza sua colpa, meno feconda: occorre che ai maestri d'altra lingua sia offerta la possibilità di apprezzare e di assimilare lo spirito della gloriosa civiltà italiana; occorre che fra la scuola media e la elementare si stabiliscano e si mantengano più stretti contatti, occorre infine che gli insegnanti d'ogni grado facciano opera di divulgazione fra il popolo.

Accenno appena a quelli che considero i mezzi migliori per conseguire lo scopo: brevi corsi o lezioni singole sui vari argomenti accennati, da tenersi dagli insegnanti medi agli insegnanti elementari e dai primi e dai secondi in pubblico; negli istituti magistrali saranno curate sopratutto le lezioni di metodo. Sarà pregio dell'opera se alla lezione farà seguito la libera discussione.

Il campo più desiderato della propaganda saranno le borgate e le città minori, in cui possono facilmente convenire in buon numero i maestri di sedi vicine.

Invio pertanto le SS. LL. a raccogliere nell'ambito dell'istituto a cui presiedono o in quello del circolo scolastico le adesioni degli insegnanti e a segnalarmi, non più tardi del 20 novembre 1926 i nomi di quelli che spontaneamente si offriranno di cooperare alla patriottica iniziativa e gli argomenti che intendono di trattare. Gradirò inoltre dalle SS. LL. suggerimenti e proposte in materia.

Il programma d'azione

Una Commissione da me nominata e presieduta, che si comporrà di due presidi di scuola media, due ispettori scolastici, tre direttori didattici, due insegnanti medi, tre insegnanti elementari e cinque fiduciari dell'A. N. I. F. uno per ogni provincia designati dai segretari politici di ciascuna Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista avrà l'incarico di concretare, sulla scorta di queste notizie e proposte, un programma d'azione che sarà immediatamente comunicato alle SS. LL. perchè ne curino l'esecuzione.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.30 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.52 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 9.23 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina. ore 6.10 — 8.15 12.45 0 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians. ore 6.53 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.37 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro 6.55 — 10.45 — 18.10

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25. — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Linea Udine - S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (*) — 15.30 (D) — 18.20.

Arrivi a San Daniele: ore 7.45 — 10.40 — 13.20 — 15.10 (*) — 16.35 (D) — 19.40.

Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 7.50 (D) — 12.30 — 16.05 — 17.45.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.50 (D) — 13.40 — 17.50 — 19.

I treni segnati con (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago - Tramonti - Clauzetto - Pielungo

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.10 — da Clauzetto 5.50.

Arrivi a Lestans. ore 7 — a S. Daniele 7.40 — a Udine 8.45.

Partenza da Udine ore 17.10.

Arrivi a S. Daniele: ore 18.15 — a Lestans 19 — a Maniago 20.05 — a Tramonti 20.45 — a Clauzetto 20.05.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tranvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata e ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato, Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo « Al Friuli » 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo « Al Telegrafo »

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile